

## Ippocastano

Ordine: <i>Sapindales</i>	Famiglia: <i>Sapindaceae</i>
Genere: <i>Aesculus</i>	specie: <i>hippocastanum</i> L.

**MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni** – Albero deciduo, alto fino a 15 m, mediamente longevo 150-200 anni), presenta un fusto robusto, eretto, molto ramificato, con chioma densa, tondeggiante o piramidale.

**Corteccia** – La corteccia è bruna negli esemplari giovani, mentre in quelli più vecchi è grigio-nerastra e si desquama in placche irregolarmente poliedriche.

**Rami** – I rami giovani sono coperti di lenticelle e di grosse cicatrici fogliari.

**Gemme** – Le gemme sono grandi, affusolate e appuntite, con perule brune e vischiose.

**Foglie** – Le foglie sono lunghe fino a 20 cm, opposte, picciolate, palmate, con 5-7 foglioline oblanceolate, con base attenuato-cuneata, margine irregolarmente dentato e apice acuminato; sono di colore verde brillante nella pagina superiore e verde chiaro, con leggera tomentosità sulle nervature, in quelle inferiore. Il picciolo è senza stipole, scanalato e allargato alla base.

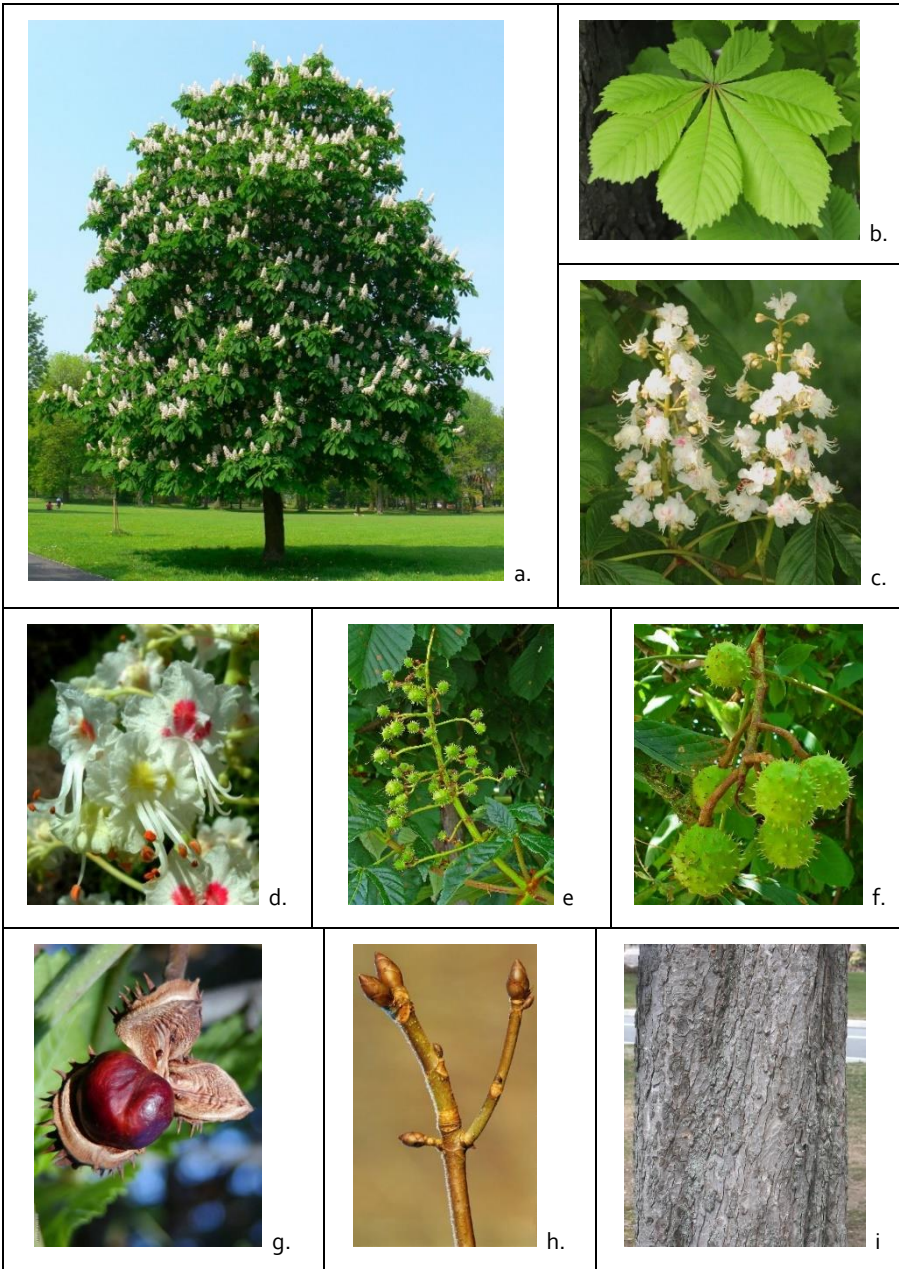
**Fiori** – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con fiori profumati, riuniti in *pannocchie* lunghe fino a 20 cm, coniche, terminali ed erette. Il calice è profondamente inciso in 5 lobi e la corolla presenta 4-5 petali lobati e ondulati sul bordo, pubescenti, bianchi, spesso sfumati di rosa o giallo; gli stami sono 7 e lungamente sporgenti. L'antesi avviene in aprile-maggio.

**Frutti e semi** – Il frutto è una grossa *capsula*, deiscente in tre valve, coriacea, verdastra, munita di aculei pungenti, contenente grossi semi bruno-lucenti, simili alle castagne, con un grande ilo grigio alla base.

**DISTRIBUZIONE E HABITAT** – Specie introdotta in Italia nel 1557 da Mattioli, oggi si rinviene dal livello del mare fino a 1.200 m di quota, coltivato come albero ornamentale nei parchi e lungo i viali in quasi tutto il territorio, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale, quindi casualmente naturalizzato. È una pianta rustica che tollera le basse temperature e non ha particolari esigenze in fatto di substrato; è comunque poco resistente alla salinità del suolo e preferisce terreni umidi. È molto sensibile agli inquinanti atmosferici.

**UTILIZZO** – I frutti macinati sono impiegati come sfarinati per mangimi ad uso zootecnico; consumati freschi sono invece velenosi per l'alto contenuto di saponine. Il legno, poco elastico e non durevole, ha un uso limitato a piccoli lavori artigianali. Pianta usata a scopo ornamentale specialmente per viali alberati, anche se presenta l'inconveniente dei numerosi frutti caduti a terra.

**CURIOSITÀ** – Dalla metà degli anni '80 è attaccato da un lepidottero, la *Cameraria ohridella* Deschka et Dimic., le cui larve scavano delle gallerie nella lamina fogliare determinandone il disseccamento; attacchi ripetuti determinano un forte indebolimento dell'albero che può culminare nella sua morte.



**Ippocastano** - a) Pianta adulta in piena fioritura; b) foglia; c) infiorescenza a pannocchia; d) particolare dei fiori; e-f) capsule in fase di maturazione; g) capsula matura; h) gemme dell'asse e apicali; i) corteccia di pianta adulta.